

Abstract a cura dell'Area Ricerca Formaper



formaper

azienda speciale della
CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI MILANO

CERTIFICATA UNI EN ISO 9001-94
www.formaper.com

La domanda di lavoro e di professionalità delle imprese lombarde

Elisabetta Arcaini e Luca Marcora

Febbraio 2002

Per il 2001 le previsioni relative alla domanda di lavoro espressa dalle imprese lombarde è costituita da 153.238 nuove assunzioni, cui fanno riscontro 76.917 uscite previste. Tra i due movimenti vi è quindi un saldo positivo di 76.321 unità, cui corrisponde un tasso di crescita occupazionale dell'3,3. Va comunque notato che quasi la metà del saldo attivo di occupati è riferibile a previsioni di assunzione di personale extra-comunitario. Tale variazione, ancorché significativamente positiva, è di entità inferiore a quella attesa a livello nazionale, dove il saldo tra ingressi e uscite si prevede possa dare un tasso di crescita pari a 3,9.

Inoltre, il tasso di crescita occupazionale della Lombardia è tra i più bassi in assoluto fra tutte le regioni italiane, nessuna delle quali presenta tassi di crescita negativi. Il tasso di crescita della Lombardia è terzultimo in graduatoria, appena prima di quelli di Piemonte (+2,7) e Valle d'Aosta (+3), mentre ai primi posti figurano tutte le regioni del Mezzogiorno (con un massimo del +6,9 in Calabria), che precedono anche quelle del Nord-Est, e che si caratterizzano sia per alti tassi di entrata, sia per bassi tassi di uscita. Nonostante queste osservazioni bisogna comunque sottolineare come ci troviamo di fronte ad un sistema occupazionale ancora attivo, soprattutto se si considera congiuntamente il basso livello di disoccupazione che caratterizza la Regione Lombardia.

L'analisi settoriale dei tassi di entrata e di uscita per attività economica mostra, a livello regionale valori positivi sia per l'industria che per i servizi, ancorché di intensità differenziata (+2,8 e +3,8), come del resto anche in Italia, dove però lo scarto tra i due settori non è altrettanto ampio (+2,1 nell'industria, +2,7 nei servizi); simili ai dati lombardi anche quelli relativi alla Provincia di Milano (rispettivamente 2,5 e 3,9).